

DIPARTIMENTO DE PRESIDENSA

Oggetto: comunicazione a precisazione.

Il rigetto di notifica è l'atto formale attraverso il quale ogni Cittadino del Popolo Veneto si oppone e contrasta l'illegalità dell'azione posta in essere dalle forze e autorità di occupazione straniere italiane che agiscono in difetto assoluto di giurisdizione e lo fa informando delle loro responsabilità i destinatari secondo le norme vigenti, anche quelle dell'U.C.C.

I rigetti di notifica, prodotti da Cittadini del Popolo Veneto, non sono dei ricorsi posti in essere in ambito italiano e non sono destinati a produrre effetti ostativi e/o di annullamento laddove le autorità di occupazione straniere italiane ne ignorano la valenza giuridica.

I rigetti di notifica sono atti espressioni di volontà attraverso i quali il Cittadino del Popolo Veneto, che liberamente e coscientemente si è autodeterminato e ha dichiarato la propria Nazionalità e Cittadinanza Veneta, si oppone alle illegali pretese italiane di obbligarlo al pagamento di imposte ed essere soggetto a controlli e provvedimenti da parte delle istituzioni di occupazione.

L'esito dei rigetti infatti non dipende in alcun modo dal MLNV o dal GVP che viene invece attivato sul fronte dell'iscrizione a ruolo giudiziario (atto dovuto) dei responsabili che hanno emesso l'atto e/o il provvedimento oggetto di rigetto.

Questa procedura è deputata a sviluppare e potenziare il principio di effettività che prevede la concreta esecuzione di quanto stabilito dal diritto sostanziale, cioè dalle norme del nostro Ordinamento Giuridico Veneto Provvisorio.

L'obbiettivo è il disconoscimento della personalità dello stato straniero occupante italiano rispetto alla sua illegale sovranità sui nostri territori – la personalità dello Stato è infatti determinata e dimensionata dal criterio dell'effettività, per di più ai fini di determinare a chi spetti la sovranità di un territorio occupato, in base all'effettivo esercizio del potere di governo.



DIPARTIMENTO DE PRESIDENSA

L'autorità e il potere, così come attualmente esercitati in ambito straniero italiano, è tale per imposizione e intimidazione ma è sprovvista di un elemento fondante del principio democratico ... non deriva dal mutuo consenso.

In democrazia è il Popolo che, attraverso il mutuo consenso, conferisce agli organi deputati di far rispettare le leggi la capacità giuridica di conseguire scopi sociali secondo i comuni interessi ... altrimenti siamo in dittatura e/o in condizioni di occupazione di uno stato straniero.

Ogni rigetto di notifica, dunque, non è necessario che sia ricevibile dall'autorità straniera italiana, l'importante è che configuri la sua irrivalità procedurale rispetto a quella imposta dallo stato straniero italiano.

La non ricevibilità del rigetto di un Cittadino del Popolo Veneto non inficia l'esito degli effetti prodotti che per quanto sembra non siano destinati a produrre conseguenze in ambito italiano ne confermano la valenza giuridica.

È proprio l'atto delle autorità italiane che è irricevibile da parte di un Cittadino del Popolo Veneto perché per sua natura è antidemocratico e illegale e va rifiutato.

Lo stato straniero occupante italiano potrà anche poi imporre con la forza, così come realmente fa, ma deve anche accettare le conseguenze delle sue azioni che sono vietate anche da norme di diritto internazionale.

Ecco la ragione giuridica del MLNV e del GVP che per legge agiscono in nome e per conto di un intero Popolo che ha diritto all'autodeterminazione e per legge sono tutelate dallo stesso diritto internazionale.

Quindi, non può essere irricevibile un atto dovuto ed esercitato secondo le norme del diritto internazionale con valore "jus cogens" ... bisogna solo rispettare la legge e anche la costituzione italiana impone il rispetto di tali norme che non sono derogabili.

